

Simone Aiolfi

Qualche anziano, nei giorni scorsi, è arrivato perfino a fabbricare artigianalmente dei numeri per gestire la coda che arrivava in strada. Un piccolo segnale, questo, di un problema che all'ufficio postale di Corcagnano si trascina da parecchi anni. Anche se, per essere più corretti, bisognerebbe parlare di problema "dell'ufficio" di Corcagnano. Tutti i gruppi del consiglio di quartiere, maggioranza e opposizione, hanno infatti stilato un documento Comune con cui denunciano una situazione grave e ormai incancrenita, che nonostante le proposte formulate dall'amministrazione comunale a Poste Italiane nel settembre scorso si trascina inalterata. La filiale in questione, infatti, è troppo piccola rispetto all'utenza, e gravata da barriere architettoniche micidiali e difficilmente risolvibili. Come recita il documento unitario, la prima segnalazione in questo senso all'amministrazione comunale ha compiuto quasi due anni (17 marzo 2009). E il Comune si è attivato, arrivando a proporre alle Poste di cambiare sede e collocarsi in un ufficio più accessibile e più grande messo appositamente a disposizione a poche centinaia di metri di distanza. «Il problema - afferma il consigliere Marco Ferretti (coordinatore della commissione per il Governo del territorio al Vigatto) - è che la proposta in questione è del settembre scorso. Da allora Poste Italiane stanno "valutando", ma a sei mesi di distanza non sono arrivate risposte positive». E pensare che il Comune si farebbe carico anche di un pezzo di marciapiede e pista ciclabile mancanti (circa 150 metri) per rendere accessibile l'eventuale nuova sede. Anche



L'ingresso dell'ufficio postale di Corcagnano, situato in cima alla scalinata delle polemiche

Tutti i consiglieri, di maggioranza e opposizione, firmano un documento di protesta

Corcagnano, ufficio postale nel mirino Il quartiere: «Vogliamo una sede nuova»

se i consiglieri ufficialmente non lo dicono, il problema a quanto pare è economico. Attualmente l'ufficio postale di Corcagnano è collocato in una sezione dell'ex municipio, stabile di proprietà del Comune di Parma a cui le Poste pagano un affitto di circa 330 euro. Il nuovo locale, invece, sarebbe disponibile a 500 euro. E pare che questa differenza di prezzo rappresenti, per le Poste, un ostacolo insuperabile. Prima che il Comune formulasse la sua proposta, era stata perfino ventilata l'eventualità di lasciare Corcagnano "scoperta" dal punto di vista delle filiali postali qualora il contratto di affitto fosse stato annullato. Un rischio che l'amministrazione ha voluto scongiurare a tutti i costi, visto che in una frazione popolosa come quella di Corcagnano l'ufficio postale rappresenta un servizio

pubblico insostituibile.

Restano sul campo i disagi elencati nel documento con cui il quartiere intende sollecitare le Poste: «Gli spazi angusti del locale, l'incuria, sia all'interno sia all'esterno, in cui esso versa, la mancanza delle mini-

condizioni di privacy, i lunghissimi tempi di attesa, l'assenza di posti a sedere e di servizi igienici».

Sotto attacco per l'ultimo congresso Avis: molti hanno ricevuto l'invito in ritardo Vescovi (Pd) sulle Poste: «Hanno subito una mutazione»

«Non fanno più servizio postale, ma di tutto. Come se fossero preda di una vera e propria metamorfosi». Il riferimento è sempre a Poste Italiane, ma in questo caso arriva direttamente dall'ultima seduta del consiglio comunale. Ad affermare il concetto è stato l'esponente del Partito democratico Maurizio Vescovi, che ha lamentato «un'involuzione di quello che è sempre stato un servizio pubblico essenziale» dal momento in cui le Poste

hanno iniziato ad occuparsi di «tutto: dalla vendita di libri e gadget alle ricariche telefoniche». Un esempio di disservizio? «L'ultimo congresso provinciale dell'Avis: gli inviti erano stati spediti proprio per posta, e molti li hanno ricevuti parecchi giorni dopo lo svolgimento dell'assemblea». Da qui un richiamo affinché «Poste Italiane recuperino la loro mission primaria, riorientando il servizio verso gli ambiti più importanti». (s. a.)



Da Parma Cinzia Camorali: «Donne che si riconoscono nel governo del fare»

Il fattore D del Popolo della libertà

A Roma la prima Conferenza nazionale sul lavoro

Fattore D. Questo il nome della prima Conferenza nazionale sul lavoro e l'occupazione femminile organizzata dal Pdl che si è tenuta ieri a Roma. Da Parma, ha partecipato l'esponente azzurra Cinzia Camorali. Questa manifestazione delle donne del Popolo della Libertà è stata promossa dal settore Pari opportunità del partito in accordo con il Coordinamento nazionale del Pdl.

«Non si è trattato - spiega la Camorali - di una manifestazione uguale e contraria a quella del 13 febbraio, ma dell'espressione di donne che si riconoscono nel governo del fare attualmente eletto dalla maggioranza degli italiani.

Quindi umanità e concretezza per dare risposte ai problemi della nostra gente. L'onorevole Barbara Saltamartini, responsabile nazionale per le Pari opportunità, ha lanciato due importanti proposte, centrate su flessibilità e temporaneità». Nel dettaglio, con flessibilità si intende «la possibilità di avere orari flessibili per i primi tre anni di età dalla nascita del figlio sia per il genitore di sesso femminile che per quello di ses-



Cinzia Camorali (a destra) con la responsabile regionale Claudia Rubini

so maschile».

Il concetto di temporaneità, invece, si traduce nella «possibilità di avere part-time temporaneo e reversibile nei primi tre anni di età del bambino o nei casi di necessità familiare».

Sono particolarmente soddisfatta di aver partecipato a questo evento - conclude la Camorali - che è anche stata un'occasione per confrontarmi con le «sorel-

le» del Pdl di tutto il nostro Paese».

L'evento di ieri si è aperto con il saluto del sindaco di Roma Gianni Alemanno. Sono seguiti gli interventi dei ministri Maria Vittoria Brambilla, Mariastella Gelmini, Giorgia Meloni e Maurizio Sacconi. La manifestazione si è conclusa con l'intervento di Mara Carfagna, ministro per le Pari opportunità.

Il direttivo si organizza in vista del 6 maggio

La Cgil pronta allo sciopero critica la giunta di Vignali

Anche la Cgil di Parma si prepara a festeggiare il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia e con esso la difesa della Costituzione italiana. E giudica «grave il voto di due giorni fa in Parlamento sul cosiddetto federalismo municipale approvato incredibilmente con un voto di fiducia e con contenuti dannosi e ingiusti a partire dagli aggravati redditi fissi. Si riafferma inoltre il valore fondamentale della scuola pubblica.

A livello locale il direttivo conferma le più vive preoccupazioni rispetto alla situazione del Comune di Parma. Il livello del debito, la mancanza di trasparenza e il vero e proprio malaffare emerso dietro la cortina delle partecipate, il fallimento quotidiano di progetti tanto sbandierati mostrano una giunta ormai palesemente incapace di governare la situazione. Gli ultimi mesi della giunta Vignali, in piena crisi politica e morale, per la città sono e saranno un vero e proprio calvario e lasceranno macerie ingombranti e dispendiose da smantellare. È necessario accelerare un progetto sociale e politico alternativo all'attuale che apra una prospettiva nuova per Parma».

Per la rilevanza dei problemi in campo e per la delicatezza



dalla fase politica e sindacale che il Paese sta attraversando, il direttivo impegnerà «fin d'ora tutte le strutture, i dirigenti, i militanti e gli iscritti al massimo sforzo per la piena riuscita dello sciopero generale».

Il direttivo dà mandato alla segreteria di verificare in tempi brevi con tutte le categorie la possibilità di estendere lo sciopero del 6 maggio all'intera giornata lavorativa per favorire la massima partecipazione alle manifestazioni. Lo sciopero generale rappresenta la risposta necessaria e solidale di tutto il mondo del lavoro alle gravi scelte compiute nelle ultime settimane dal Governo e dalle controparti datoriali con l'assenso di Cisl e Uil».

IN BREVE

Zannoni (IpP): «Grati al sindaco per la soluzione - Ghiaia»

Il gruppo consiliare di Impegno per Parma interviene sulla soluzione della questione del mercato bisettimanale in Ghiaia e Pilotta. «Alle chiacchiere inutili ed alle polemiche - scrive il capogruppo Gianfranco Zannoni - preferiamo i fatti concreti, soprattutto quando risolvono situazioni difficili e complicate. Siamo grati al sindaco Vignali, che ha districato una difficile matassa di ostruzionismi e di veti incrociati, permettendo alla Ghiaia di tornare a respirare dopo tante difficoltà. E gli siamo grati soprattutto perché, assieme all'assessore Zoni, è riuscito ad ottenere dalla Sovrintendenza di Bologna il benestare per estendere provvisoriamente una parte dei banchi del mercato bisettimanale in Pilotta. Riteniamo, pertanto, che, nonostante le opposizioni strumentali di qualcuno per ostacolare la rinascita della Ghiaia causando non pochi problemi ad utenti e commercianti, sia doveroso esprimere un vivo ringraziamento a chi ha profuso il proprio impegno a favore dei cittadini».

Fuci, incontro sul rapporto tra Università e credenti

Il gruppo Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) di Parma, in occasione della terza Settimana dell'Università promossa dalla Fuci a livello nazionale, invita alla conferenza «Quale Università per giovani credenti?». Interverrà don Armando Matteo, assistente ecclesiastico nazionale Fuci e autore del libro «La prima generazione incredula, il difficile rapporto tra i giovani e la Fede». La conferenza avrà luogo alle ore 17 di giovedì prossimo, 10 marzo, presso l'aula dei Cavalieri della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, via Università 12.

Auguri di Lasagna e Sandroni per i 102 anni di Livia Ghini

L'assessore al Welfare Lorenzo Lasagna e il delegato del sindaco Ferdinando Sandroni hanno portato ieri i saluti e gli auguri da parte di tutta l'amministrazione comunale alla signora Livia Ghini in occasione del suo 102esimo compleanno. La festa si è svolta oggi al Centro servizi San Leonardo di via Ravenna. «Alla signora Livia vanno i nostri complimenti per aver raggiunto un traguardo così importante, circondata dall'affetto dei familiari, degli amici, dei volontari e del personale che qui operano. Questo ci riempie di orgoglio», ha commentato Lasagna. «In occasione dello scorso compleanno la signora Livia ci aveva invitato a festeggiare con lei anche i 102 anni. Abbiamo mantenuto la promessa e oggi siamo felici di essere qui a farle gli auguri», ha ricordato Sandroni salutandola la festeggiata.